

(a) *Cronic.*
Astensis.
Tom. IX.
Rer. Italic.

te il popolo d'Asti (a) coll'aiuto di quei di Chieri, uscito in campagna contra de' suoi fuorusciti, ebbe una rotta nella Villa di Quatordo. Restarono gli Astigiani sì intimiditi per questa disgrazia, che diedero balia ad *Amedeo Conte* di Savoia, e a *Filippo di Savoia* Principe della Morea suo Nipote, per trattar di pace fra i Cittadini e fuorusciti. Fu poi profferita da questi Principi la sentenza della pace, per cui i Gottuari con gli altri usciti, nella festa di Santa Catterina di Novembre rientrarono in Asti. Fra gli altri Capitoli vi fu, che il suddetto Principe dovesse restar Governatore della Pace in Asti col salario di diciasette mila Lire l'Anno: del che si dolsero non poco gli Astigiani.

(b) *Giovanni*
Villani l. 8.
cap. 114.
Chronic.
Estense
Tom. XV.
Rer. Italic.
Chronic.
Parmense
Tom. IX.
Rer. Italic.

ABBIAMO in quest'Anno da Guglielmo Ventura, dal Villani, e dalle Croniche Estense, e Parmigiana (b), che seguirono delle novità in Genova. Scopertasi molta amicizia fra *Bernabò Doria*, uno de' due Capitani di Genova e i Grimaldi fuorusciti, *Obizzino Spinola*, cioè l'altro Capitano, fece imprigionare il Doria. Questi ebbe la fortuna di fuggirsene dalla carcere, e con tutti quei di sua casa si ritirò al Castello della Stella, che fu preso da Obizzino. Venuti poscia i fuorusciti, cioè i suddetti Grimaldi, Doria, Fieschi, ed altri in Genova con assai forze, andò ad assalirli lo Spinola; e benchè fosse superiore di gente armata, pure ne rimase sconfitto, e vi morì il Podestà di Genova. Allora i fuorusciti entrarono pacificamente in Genova, e tolsero ad Obizzino Ventimiglia, Porto Venere, e Lerice, con passar anche al guasto di Gavi, dove s'era ritirato il suddetto Obizzino, le cui case in Genova furono date alle fiamme. Giorgio Stella riferisce (c) questo fatto all'Anno seguente; ma dee prevalere l'autorità de' gli Storici sovracitati, e specialmente dell'Autore contemporaneo della Cronica di Parma, che finì di scrivere in quest'Anno. Confessa il medesimo Stella d'aver vedute Storie, che ne parlano all'Anno presente. Mette egli la battaglia nel dì 10. di Giugno. La Cronica di Parma ha, ch'essa accadde nella festa di San Gervasio, cioè nel dì 19. d'esso Mese. Il Villani la riferisce al dì 11. lo stò colla Cronica Parmigiana. In Toscana a dì 10. di Febbraio i Fiorentini si mossero con sei mila pedoni, e quattrocento cinquanta cavalieri per dare il guasto ad Arezzo. Que' cavalieri la maggior parte erano Catalani, mandati in loro aiuto dal *Re Roberto* (d) giacchè più fede avea questo Re in quella gente, e ne teneva anche in Ferrara, siccome abbiám detto. Arditamente vennero loro incontro gli Aretini con *Uguccion dalla*

(c) *Giovanni*
Villani l. 8.
cap. 105.

la